

226

*Exemplum.**Die ultimo Junii 1513, in Rogatis.*

L'anderà parte, che a tuti li soliti pagar decime sia posta una decima ad restituir all'officio di governadori de le intrade da esser pagade in denari contadi et non altramente; et quelli la pagerano per tuto diese del mese venturo habiano de don diese per cento in questo modo, che quelli che pageranno ducati cento siano facti creditori cento et diese, et cussi *successive* per rata

Cum questa dechiaration, che tuti quelli che depositeranno per conto de mercadantia a l'officio predicto per tuto el giorno soprascrito de 10, habiano de don diese per cento *cum* la forma sua pel credito de cavedal et don, come è sopradieto.

Possano li dicti scontar tal deposito *cum* si et *cum* altri in debito però de decime de mercadantia et non in altro, come è iusto; et passato dicto termine de 10 del mese, siano, per quanto apartien al don, alla condition dei altri, *cum* questa expression che non se possi prorogar el tempo del don predicto sotto pena de ducati dusento d'oro a chi metesse in contrario, da esser scossa per li avogadori nostri de comun senza altro Consilio, acciochè *cum* tal mezo de prorogation el pagar non se ritardi *cum* danno de la Signoria nostra.

La restitution veramente de tal decime se facia de li denari del datio del vin de l'anno futuro 1514, principiando a primo Septembrio, et cussi *successive* fin ad integra satisfaction, servato l'ordine de le precedente restitution de tanse et decime, che quelli che pageranno in uno zorno siano imbossolati et tracti per sorte, et cussi per l'ordine di zorni satisfacti; nè possano li denari de dicta rason in altro esser convertiti sotto la pena di furanti.

Et acciò cadauno exborsi più promptamente el denaro, sia dechiarito che la satisfaction de questo credito non possi esser signata, nè obligata per alcun debito publico, nè particular, ma sia libere de coloro a chi la specterà.

Et *similiter* sia posto uno quarto de tansa a tuti li soliti pagar tanse, da esser pagato in denari contadi per tutto 15 del mese venturo a l'officio di governadori *cum* el don de 10 per cento. La restitution se faci de quelli denari se fanno de la decima *cum* tuti li modi, condition, obligation et stricture contenute in la parte de la decima hora posta.

Et quelli pageranno diete angarie, per tuto luni proximo se intendi el primo giorno.

Copia di uno capitolo da Milan mandato a Roma de 21 Zugno, et quello mandato a Venecia per letere di 28 dito 1513.

Hora per questa vi dico come lo excellentissimo Ducha con 16 milia sguizari è gionto in Asti, et credo a questa hora li sia arivato el signor Prospero Colona con lanze 300. El marchexe de Monferato è acordato con sguizari e paga ducati 26 milia, et cosi credo habbi facto lo duca de Savoia. Li francesi, per quanto qui se intende, hanno passato li monti a questa hora, avenga che li sia gionto certo socorro de lanze et fanti todeschi, che erano in via avanti seguisse la zornata; ma per non haver artellaria, sono necessitati far cossi. Qui è venuto uno capitano de' sguizari a domandar a questa città, per nome suo del Ducha, ducati 200 milia, i qual voleno al presente. Costoro hanno deliberato per hora far che 150 mercadanti ne pagino la mità; et perchè stanno duri, ne son stà retenui molti. El vicerè andava verso Bergamo con opinione di dar taia ducati 50 milia.

Mediolani, XXI Junii 1513.

Sumario di do letere di Roma, di sier Vector Lippomano, venute in questi zorni.

La prima letera, di 25, scrive diman li qu. cardinali Santa † e San Severino da li altri saranno restituiti per concistorio, come prima, cardinali; li altri cardinali privati scorerano al Setembrio. Ozi l'orator nostro è stato dal Papa su varii colloqui. Eri li in Roma si corse el palio; il cavallo di domino Antonio da la Saxeta fo meglio di altri, ma per certo disturbo si corerà un'altra volta, el di de San Piero.

Dil dito, di 28. Come domenega da sera, a hore do di note, veneno li do cardinali Santa † e San Severino in Roma; alozono dove stava il cardinal Santa Praxede in palazo dil Papa. El maestro di le cerimonie, la matina, li fe' vestir con mantelli paonazi, barete da cardinali in mano, et andono davanti il Papa, in concistorio, qual li fe' certa repression; poi restitui li cardinali e andono a pransar col Papa. Poi pasizono più di do hore insieme; et a hore 20 montono essi do cardinali a cavalo. Erano con loro da 400 cavali e andono Santa † a la caxa *olim* di Santa Praxede, et San Severin a Sant' Agata. Era da cinquanta episcopi con loro; fono a certa vigna; poi San Severin tornò a palazo.